

PIETRO PANICI

un eroe ritrovato

di Pietro Scerrato

A Vascello, nei pressi di porta San Francesco, sorge il monumento dedicato ai militari nel corso della II guerra mondiale. Accanto al busto di don Giuseppe Morosini c'è una lapide in cui sono elencati i nomi dei caduti iniziando da coloro che sono stati decorati al valor militare, ovvero: Alberto Lolli Ghetti (medaglia d'oro), Alessandro Angelini (medaglia d'argento) e Sisto Paciotta (medaglia di bronzo) e a seguire, fronte e a retro della lapide medesima, tutti gli altri nomi.

Lo stesso elenco con indicazione delle decorazioni è riportato in analogia lapide presente all'interno della chiesa di Sant'Ippolito e nelle varie pubblicazioni che sono state fatte nel corso degli anni per ricordare tali caduti.

È stato grande quindi il mio stupore qualche giorno fa quando, sfogliando per motivi di studio un'edizione del maggio 1942 di un grande quotidiano nazionale, mi sono imbattuto nella notizia del conferimento di decorazioni alla memoria di una serie di "eroici combattenti" e nell'elenco dei nomi ho letto quello di un soldato di Ferentino: il fante Pietro Panici del 51° Reggimento.

E la decorazione cui si faceva riferimento era prestigiosa: addirittura una medaglia d'argento al Valor Militare. Mi sono molto sorpreso che una notizia del genere potesse essere passata sotto silenzio per tutti questi anni per cui ho voluto subito verificare la veridicità della notizia per poi cercare di appurare le motivazioni per le quali fosse stata attribuita la medaglia e le circostanze in cui era avvenuto il fatto per poi provare anche a rintracciare i familiari.

Ho consultato varie fonti ufficiali militari e la notizia è confermata: si tratta proprio di un nostro concittadino.

La motivazione per la quale gli è stata

attribuita la medaglia d'argento al V. M. alla memoria è la seguente: "Port'armi tiratore, di iniziativa apriva il fuoco contro elementi avversari che attaccavano di sorpresa il reparto, destando l'allarme ed infliggendo a nemico sensibili perdite. Benché ferito, continuava a sparare rifiutando ogni soccorso. Investito da una seconda raffica cadeva sull'arma, incitando i compagni a persistere nell'azione di fuoco da lui iniziata".

Costone Valje Brdo (Montenegro), 22 luglio 1941.

Vale la pena allora ripercorrere brevemente la storia di Pietro, almeno per quanto sono riuscito sinora a risalire. Pietro Panici nacque a Ferentino il 22 maggio 1911 da Antonio e Filomnea Coppotelli. Era il tipico giovane ferentinense di quegli anni: ben strutturato fisicamente, non molto alto ma muscoloso, capelli ed occhi castani, tratti del viso regolari. Aveva frequentato la scuola sino alla quarta elementare e poi era andato subito ad aiutare i genitori nel duro lavoro dei campi.

Era stato chiamato una prima volta al servizio militare nel 1931 e quindi riconvocato nel 1935. Nel frattempo aveva intrapreso il mestiere di barrocciaio, ovvero di carrettiere, ed aveva messo su famiglia sposando una ragazza del posto. Domenica, dal cui matrimonio erano nati due figli: Loreto ed Aurelio. Alla fine di novembre del 1940 Pietro fu chiamato nuovamente alle armi ma questa volta non si trattava di un servizio in caserma bensì della partecipazione diretta alla guerra in cui l'Italia si era impegnata nel giugno di quello stesso anno.

Pietro fu assegnato al 51° Reggimento di Fanteria, che insieme al suo reggimento gemello il 52°, faceva parte della XXII Divisione "Cacciatori delle Alpi", un corpo prestigioso in quanto erede diretto della Brigata omonima



che sotto la guida di Giuseppe Garibaldi si coprì di gloria nel corso della II e della III guerra d'indipendenza e i cui uomini migliori rappresentavano anche il nerbo della spedizione dei Mille. La XXII Divisione dopo un breve impiego sul fronte francese fu inviata in Albania nell'ambito della campagna di Grecia. Nel gennaio del 1941 Pietro, insieme ad altri commilitoni, si imbarcò da porto di Bari e sbarcò dopo brevissimo viaggio a Durazzo. Il loro compito era quello di costituire una linea difensiva lungo la valle del fiume Osun, nell'Albania meridionale, per resistere ai violenti contrattacchi delle truppe greche che cercavano di rispondere al tentativo italiano di invasione del loro territorio. Qualche mese più tardi, nella primavera dello stesso anno, gli eserciti italo-

germanici dell'Asse diedero inizio anche alla campagna di occupazione della Jugoslavia. Superiori dal punto di vista militare essi sbaragliarono facilmente l'esercito jugoslavo ma dovettero poi fare i conti con la veemente reazione dei partigiani slavi che, sotto la guida di Josip Tito, misero ben presto alle corde le truppe occupanti. La guerra dei Balcani fu particolarmente cruenta proprio perché fu costellata non solo di episodi di guerra ma anche e soprattutto di azioni di guerriglia con successive rappresaglie e con il pesante coinvolgimento e tributo di sangue da parte della popolazione civile, in una tragica escalation di odio e di morte da ambo le parti.

Tornando ai fatti di cui ci stiamo specificatamente occupando, allorché il 12 luglio 1941 venne proclamato a Cetigne, sotto il protettorato dell'Italia, il Regno di Montenegro, la popolazione Montenegrina insorse attaccando le truppe italiane. Gli alti comandi del Regio Esercito si videro allora costretti a rafforzare il presidio militare e disposero il trasferimento in Montenegro del XIV Corpo d'Armata composto dalle divisioni Emilia, Pusteria, Puglie, Taro, Venezia ed appunto dalla "Cacciatori delle Alpi". La "Cacciatori delle Alpi" forte di circa 13500 effettivi venne assegnata alla zona di Podgorica, l'attuale capitale del Montenegro. Essa fu subito oggetto di una serie di pesanti di guerriglia da parte di ben organizzati gruppi di rivoltosi. Ed è proprio in questo contesto che Panici trovò la morte. Pietro era arrivato in Montenegro il 19 luglio e pochissimi giorni dopo, il 22 luglio mentre si trovava con il suo reparto presso il costone di Velje Brdo, immediatamente a nord di Podgorica, un nutrito gruppo di guerriglieri tentò di attaccare di sorpresa gli italiani.

Pietro capì subito quello che stava suc-

cedendo e di iniziativa aprì subito il fuoco contro gli incursori infliggendo loro pesanti perdite e sventando in tal modo la sorpresa. Benché ferito continuò imperterrito nella sua azione allo scoperto per coprire le spalle ai suoi compagni, colti alla sprovvista, e permettere loro di ripararsi.

Sottoposto ad un fitto fuoco incrociato fu colpito da una seconda gnagnola di colpi che lo fece cadere esanime al suolo. Nel frattempo i suoi commilitoni erano riusciti a riorganizzarsi a rispondere anche essi al fuoco, rintuzzando l'attacco e mettendo definitivamente in fuga gli assalitori.

La sua forte "fibra ciociarà" consentì a Pietro di sopravvivere ancora qualche ora, morì infatti il giorno seguente, 23 luglio, presso l'ospedale da campo n. 571. La sua salma fu sepolta in un cimitero provvisorio e a seguito della smobilitazione dal territorio delle truppe italiane se ne sono poi perse le tracce nonostante alcuni tentativi infruttuosi di ricerca effettuati negli anni scorsi dai suoi familiari. Familiari che sono riusciti a rintracciare a Ferentino, in zona Vado Rosso, e che mi hanno cortesemente fornito la foto di Pietro. Purtroppo sono passati tanti anni, gli anziani non ci sono più ma qualche ricordo tramandato di generazione in generazione è rimasto. Mi è stato infatti raccontato dai nipoti che nell'immediato dopoguerra due commilitoni sono venuti a casa dei genitori di Pietro per ringraziarli in quanto Pietro aveva salvato loro la vita. Sono contento di aver riportato alla luce questa storia del passato di cui si era persa memoria e invito gli amministratori a far aggiornare opportunamente le lapidi commemorative e a tener conto della vicenda di Pietro Panici sia in occasione di future celebrazioni che in fase di compilazione della nuova toponomastica cittadina.

Inaugurato il monumento realizzato dall'artista ferentinate ENZO ARDUINI

Domenica 18 Agosto scorso, il nostro concittadino Enzo Arduini, l'artista Ferentinate, che da anni vive a Monaco di Baviera ha inaugurato a Montieri, in provincia di Grosseto, il monumento dedicato ai minatori della cittadina incastonata nella campagna toscana.

Nell'origine del nome "mons aeris" (monte di rame) la cittadina rivela la propria originaria vocazione mineraria. Enzo Arduini da anni rappresenta per Montieri, un punto di riferimento per i giovani artisti locali e il monumento descrive proprio questa capacità di coinvolgimento e di corale collaborazione, sempre sotto la sapiente guida del maestro.

Infatti il "Silenzio dei minatori", è questo il titolo dell'opera d'arte realizzata, trasforma le tematiche di riferimento, le morti che si sono succedute nel tempo e il lavoro duro, in forma plastica

attraverso l'uso della terracotta. Il monumento ha poi due livelli di lettura, che ne rappresentano la peculiarità e l'originalità. Osservando da vicino i quattro riquadri, due rettangoli aurei sul lato frontale e posteriore e due più snelli sui laterali, si percepisce ed è riconoscibile la forma sia dei corpi dei minatori che delle strutture portanti in legno, come se si trattasse di uno spaccato del ventre della miniera.

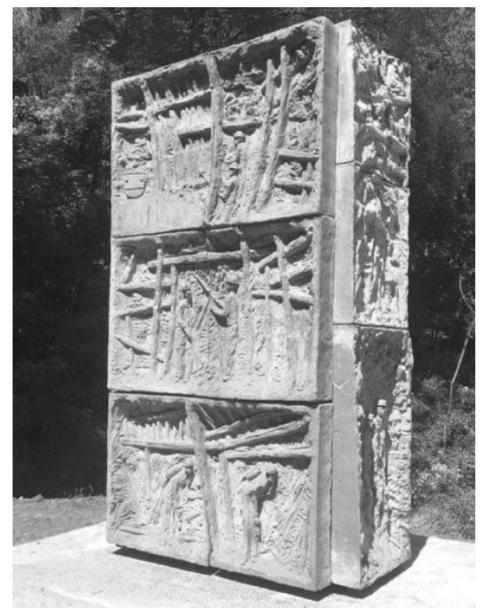
La narrazione è suddivisa in quadri in forma libera. L'osservatore, allontanandosi dal monumento, percepisce l'opera nella sua integrità compositiva e la rappresentazione del reale non è più percepibile, lasciando il posto all'apparente libero gioco dei pieni e dei vuoti, con grande effetto plastico.

Paolo Culla

Per l'occasione una delegazione della Pro Loco di Ferentino è partita alla volta di Montieri composta dal Presidente Luigi Sonni, dal prof. Francesco Porretti, e l'architetto Paolo Culla intimo amico dell'artista.

Enzo Arduini è nato nel 1952 a Ferentino, dal 1972 vive a Monaco di Baviera, spostandosi tra Germania e Toscana. Ha studiato pittura con Giuseppe Modica e Adolfo Loreti nel Liceo artistico di Frosinone, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma, per poi continuare gli studi di pittura e scultura nella scuola dei famosi artisti Avenali, De Chirico, Renato Guttuso e Fazzini.

Da trenta anni l'artista ferentinate porta in alto il nome di Ferentino sia in campo nazionale che internazionale.



Il nostro iscritto, architetto Paolo Culla, ci ha fornito un documento, del lontano 1896, dove vi sono riportate notizie riguardanti le attività e le professioni della nostra Ferentino

ANNUARIO D'ITALIA Edizione 1896 - Anno XXXIV MANDAMENTO DI FERENTINO

Comuni N. 3 Popolazione 16.518 Tribunale, Conservazione delle Ipoteche, Ufficio di P. S. e Ispezione Forestale in Frosinone. Ufficio Metrico in Roma. Agenzia delle Imposte e Ufficio del Registro in Ferentino.

FERENTINO

Collegio Elettorale di Frosinone. Diocesi di Ferentino, distante da Frosinone (Capoluogo circondario e sede Tribunale) km. 11. Roma, capoluogo provincia e sede della Corte d'Appello. Abitanti 10.474.

Trovansi sulla strada da Frosinone a Roma, nella valle del Sacco, sopra una altura a 400 metri sul livello del mare.

Prodotti. Il territorio sarebbe fertile, ma non è ben coltivato e produce cereali, vino, orzo, legumi e lino.

Acque minerali. Vi sono le rinomate sorgenti d'acque solforose conosciute da tempo antichissimo (Acquae Ferentinae).

Industria. Fabbricazioni a macchina di scope, delle quali si fa gran commercio.

Ufficio Postale, Ufficio Telegrafico e Stazione Ferroviaria: linea Roma Napoli.

Fiere. 1° maggio, 13 giugno, 16 agosto, 14 settembre (bestiame ad altri generi).

Sindaco. Roffi Isabelli cav. Vincenzo.

Segretario. Zoppini Angelo.

Albergatori Pettorini ved. Maria.

Bagni minerali Stabilimento di Pompeo Fratelli (zolforosi).

Caffettieri Capriglioni Francesco, D'Onofrio Francesco.

Calce (Fabbrica) Vedova Filippini

Cappelli (Negozio) Borgetti Giuseppe.

Cartolai Pompeo Francesco.

Cereali (Negozio) Cellitti Giuseppe, Coppotelli Ambrogio, Pompeo Luigi, Pompeo Mariano.

Chincaglieri Achilli Salvatore, Cellitti Domenico, Pompeo Domenico.

Confettieri Capriglioni Ambrogio.

Droghieri Pompeo Domenico.

Ferramenta (Negozio) Achilli Salvatore.

Legatori di libri Iori Filippo, Pro Giacinto.

Legnami (Negozio) Cellitti Domenico.

Molini a vapore (Esercizio) Stampa Cesare, Bellà Giuseppe.

Olio d'oliva (Produttori) De Andreis Giuseppe, De Cesaris Annunziata e sorelle, Lolli cav. Costantino, Pace Ambrogio, Roffi Vincenzo, Stampa Cesare.

Orefici Apolloni Giovanni.

Pellami (Negozio) Pinelli Antonio, Giorgi Candido, Natalini Giovanni, Pro

Domenico e figlio.



Piazza Vittorio Emanuele II, Palazzo del Comune fino al 1954.

Pizzicagnoli Cellitti Giuseppe, Coppotelli Domenico, De Castris Francesco, Gasbarra G.B., Pietrobono Luigi.

Privative (Rivendite) Ballasca Chiara ved., Bellà Francesco, Capriglioni Ambrogio, Capriglioni Antonio, Mastrostanti Maria, Potenziani Pietro, Zaccardi Geltrude.

Scope (Fabbrica) Cellitti Giuseppe, Coppotelli Ambrogio, Coppotelli Domenico, Coppotelli Giuseppe, Incelli Giuseppe.

Spedizionieri Pettorini Maria ved.

Stoviglie (Negozio) Coppotelli Raffaele.

Tessuti (Negozio) Cellitti Domenico, Pompeo Francesco.

Tipografi Bono Giacomo.

Vino (Produttori) Giorgi Antonio, Lucaccini Marco, Menegotto prof. Giovanni, Roffi Isabelli cav. Vincenzo, Stampa Cesare, Sterbini Carlo.

PROFESSIONI

Avvocati Cocumelli Pietro, Scala Benedetto.

Farmacisti Scala Costantino, Zaccardi Angelo Maria.

Geometra Fortuna Carlo, Giannoni Raffaele, Pirovano ing. Antonio.

Medici-Chirurghi Bianchi cav. Mariano, Marielli Pompilio, Sabbadini Arnaldo, Sansi Oreste.

Notai Patrizi Stanislao.

Ferentino è....

**Ferentino
Domenica 22 Settembre
2019**

P Rievocazione storica del
ALIO DI S. PIETRO CELESTINO
Giostra dell'Anello

**Palio di San Pietro Celestino
XVIIIª edizione**

**DOMENICA 22 SETTEMBRE 2019 ORE 16,00 SFILATA DEI GRUPPI
PARTECIPANTI AL CORTEO**

Porta del Borgo – Colore BLU con i cavalieri:
Enzo Bondatti - Fernando Cellitti - Pierfrancesco Coppotelli

Porta Montana – Colore VERDE con i cavaleiri:
Franco Picchi - Alessandro Piccirilli - Emiliano Riggi

Porta San Francesco – Colore GIALLO con i cavalieri:
Pietro Boccanelli - Damiana Boccacci - Massimo Paris

Porta Sanguinaria – Colore ROSSO con i cavaleiri:
Simone Ceccarelli - Patrizio Podagrosi - Alessandro Zaccari

Il Museo Diocesano di Ferentino e la Madonna in Trono col Bambino (Sec. XV)

A partire dalla fine del mese di giugno 2019, la città di Ferentino, dal punto di vista storico e culturale, è tornata ad essere un pò più ricca, infatti, grazie al continuo impegno ed opera del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Venezia, presso la città di Terni, la squadra investigativa, è arrivata ad effettuare una perquisizione domiciliare, presso un commerciante, dove è stata recuperata la sezione centrale di un trittico trafugato tra il 12 ed il 13 marzo 1972 nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Ferentino. La suddetta sezione è denominata Madonna in Trono col Bambino - Madonna del Rosario e si sospetta che, durante questi anni, l'opera, in legno intagliato policromo e dorato, abbia cambiato più proprietari. Il ritrovamento dell'opera, ha richiesto l'impiego di foto e documenti vari per poter risalire al luogo di provenienza della scultura, onde evitare errori nella restituzione della refurtiva. Purtroppo il commercio clandestino delle opere d'arte e di culto è molto fiorente e la città di Ferentino non è stata risparmiata da questo fenomeno. Il Trittico ligneo (sec. XV), rubato nella chiesa di sant'Antonio Abate nel 1972, era composto da sculture raffiguranti S. Giovanni Battista, la Madonna in Trono col Bambino - Madonna del Rosario e San Pietro Celestino. Per quanto riguarda la Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino sono veramente poche le sculture lignee sopravvissute attraverso i secoli, la scultura recuperata, attualmente, si può ammirare all'interno del Museo Diocesano di Ferentino (è previsto un contributo veramente irrisorio per poterlo visitare). Il Museo Diocesano di Ferentino è stato istituito con decreto vescovile il 30 giugno 2011 ed è aperto al pubblico a partire dall'aprile 2012 ed è ubicato al primo piano dell'Episcopio lato Ovest Nord - Ovest.



CONCLUSE LE MANIFESTAZIONI DELL'AGOSTO FERENTINATE 2019



Giovedì 29 Agosto, presso la caratteristica Piazzetta della Catena, nel centro storico della nostra città, si sono concluse le manifestazioni dell'Agosto Ferentinate 2019, con una partecipazione di pubblico sempre numeroso.

La chiusura del programma estivo è stata dedicata ad un'interessante recita di poesie dialettali ferentinesi recitate da Alessia Angelisanti, Claudia Belmonte, Anna Bianchi, Mario Caliciotti, Luciano Fiorini, Giorgio Fiorletta, Cristina Iorio, Tiziano Malancona, Sara Musa, Elvira Pignatelli, Angela Principali ed in chiusura da Luigi Sonni, presidente della Pro Loco che ha letto un prezioso lavoro dell'indimenticabile Fernando Bianchi dal titolo "LaCummedia du vinaccia", nel quale l'autore riporta i soprannomi di tanti nostri concittadini.

All'inizio della serata Luigi Sonni ha illustrato il lungo cammino di quest'iniziativa dedicata al dialetto ferentinese; incontri organizzati sin dal lontano 1976, per mantenere in vita la lingua dei nostri avi.

Il sindaco Antonio Pompeo, al termine della serata, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno recitato le poesie, il pubblico intervenuto e Radio Ferentino per il servizio fornito alla manifestazione.

Il nostro concittadino Fernando Bianchi, scomparso il 9 novembre 2007 all'età di 92 anni, nella sua lunga vita fu un grande poeta del nostro dialetto ferentinate; ci ha lasciato un grande patrimonio di versi in vernacolo. Durante tutta la sua vita si divertì particolarmente a scrivere tante strofe colorite, versi scherzosi e divertenti, poesie in vernacolo; dal 1936 fino gli anni '90 Fernando Bianchi scrisse tantissime opere che furono raccolte anche in alcuni libri. Il nostro carissimo Fernando è stato sin dal 1972 un iscritto alla nostra associazione Pro Loco; nell'anno 1984 volle donarci una sua grande raccolta scritta in dialetto, che riporta tantissimi soprannomi di nostri concittadini, il titolo dell'opera è "LA CUMMEDDIA DU....VINACCIA".

*Ebbene molti nostri lettori ne hanno sentito parlare, ma pochi ne conoscono il contenuto; così la Pro Loco vuole onorare la figura e la memoria di Fernando Bianchi pubblicando questo suo prezioso e simpaticissimo lavoro.
(i soprannomi sono in neretto)*

LA CUMMEDDIA DU... VINACCIA

Nel mezzo del cammin di nostra vita... ci rutruvemmu a fa nu pran-zarégli; du robba ci nu stéva nu subbissu, ma nu, pu nun fa gli scu-stumati spizzichèmmu zica pu parte.

Cumunzèmmu cugli antipastu ch'era 'na specialità: ci ammannirnu nu **pistacchinu** mischiatu tra **cicuriètta**, **cipolla**, **fasulitti** i **maz-zocchi** cu **bulugnisi**, **broccolu**, **bruccolunu**, **cappucci**, **murtarolu**, **misticanza** i **agliètti**; doppu ci purtarnu 'na pila du **faggiòli**, nu **pilone du binzi** i nu **pilònto du ciciotti**.

Friggelpèsc appiccìa nu **fuchittu** i ci cucì 'na **saraca**, 'na **sara-china**, nu **sardone**, 'na **sardina**, 'na **tenca-nera**, 'na **sènica-sbuna-ta**, i **pencia stracotta**.

Gli **ranunchiaru** purtà 'na **ranonchia**, i gli **ranciaru** nu **ranciottu**. Gli **tigliaru** ci dettu 'na **lèsc** du **pantùfu** ruscinegli tostu accommu a **magliozzu**.

La **pizzulara** feci: **pizza**, **pizzèta**, **pizzèlla**, **pizzafritta**, i **piz-zammolla**, **pizzocchi** i **pizzòtti**, **pizzardegli** i **pizzaderlla** i **pizzannacca**.

Drèntu a 'na tiana ci dittinu **centufave**, nu **pallocco**, i nu **palluc-chitto** i nu **palluccòno** cu nu **gnocco**; ci dittinu pure **pulenta** i **papponu**.

Ci passarnu apprèssu nu **pèzzo d'abbacchiòzzu** culla **putatèlla** i nu **putatone**; **mèrli**, **pizzardo**, **turdo** i **tòrdo**, **paparèlla** i **cal-linacci**, cu 'na **pagniuttèlla** dugli **abbrei**.

Ci magnèmmu pure 'na **ministrucchia** sciapita, i **masticabrodo**, ch'è nu **sbafone**, su **magnà** pure 'na **pastiffaggiòli**.

Gli **caciuttaro** messe a fa volle lu **latte** drènto a nu **pignatègli** i drèntu a nu **stufarolu** feci **zica caciòtta**, **mpanàta** i **cacione**, i ci dette sta robba **enzièmi** a **cèrti** **ciammuttuni** **cotti** cu **lardone** i cu nu **fiore pipirino**.

C'èmmu **abbuttati** comme a n'otruca: a **mazzabbècco** c'era scito nu **panzone**, alla **zocchia** 'na **panzèlla**, alla **bècca** 'na **trippèlla**, i agli **maco** nu **trippozzu**.

I **manco** n'èmmu **satulli**. Nu **vaglione** ci purtà nu **pèzzo** du **lèpro**, **tasci**, **muntone**, **crapa** i nu **zappòne** cu pu troppu era **tòstu** pu **còcigli** ci **vulì** nu **fascinàru**, nu **cioccu**, nu **frascòne**, i **cèppa** i **truncu** du **circiòla**.

Ma **rumani** tanto **tostu**, i a **chi** ci **su** **stuccà** 'na **canassa** i a **chi** nu **canassotto**, a **chi** nu **canassone**, a **chi** nu **zannu** i a **chi** nu **zan-none**.

Pipinu i **Miccalinu** ci purtannu appressu **settasèi** **barilòtti** du **vino** i ci lu **bevèmmu** drèntu a **bucalittu** cu **su** **sapeva** du **sculaturu**.

Nu **fanciullu** purtà doppu 'na **bòccia**, i **ddu** **fiaschètti** du **rusò-ri**: ci lu **buvèmmu** cugli **bicchirino** i ci **vennu** 'na **boccùccia** du **prucòca**.

Rucumunzèmmu **dapò** cu nu **zazzicchione**, nu **piccione**, nu **fico-ne**, i nu **milone**, 'na **nocchia** i nu **mandulone**.

Purtannu appressu nu **canistracci** i nu **cinàra** **pulosa**, 'na **soruca** i nu **surgittu** mu **passarnu** tra lu **cianca**, ca 'na **catta**, 'na **volba**, i 'na **faina** ci **gnèvunu** **curènnu** appressu.

Mu **itticà** i **azzà** nu **strillu**. Nu **chiù** i 'na **cucùla** mu **su** **venirnu** a **pusà** 'ncima alla **circicècula**, i 'na **ciuvvitta** **strillènnu** **ciucciuvvit-ta** **ciucciuvvitta** mu **vuleva** dà nu **picchiozzu** cugli **beccu**.

Jé **appiccìa** nu **pròspiti**, i mu **su** **schiarirnu** gli **occhi**, i **mmesi** a tantu **scuru** **scirmi** tanti **dumoni** **appuggiati** agli **archi** du **cimintu**.

Uno era **bassetto**, uno **gigantu** **cralmone** uno **fruzzullitto**, uno **tappitto** i **aggricci**, n'atro **zacchèu**, uno **trucchittu**, n'atru **scan-nerzu**, uno **pareva** nu **cammèru** 'na **naticchia**, uno era **gagliar-done** unu **bacchittu** i n'atru **fanicchia**.

Doppo nu **unirnu** **cert'atri** cu **tuneunu** **appiccate** a nu **zuppuccu** **fattu** a 'ncinu nu **mazzone** du **chiavi**.

Che **erunu** **brutti**! Uno era nu **sciapallu** unu **capuccione** i **certi** **zanni** da **vèro**, n'atru **moretto** i **gobbo**, n'atru cu nu **cappegli** la a **zco** **calato** fino 'ncima agli **beccone**, n'atru cu nu **baffo** **sulu** i n'atru cu **baffitrè**, unu cu nu **mussu** da **lupo** nu **labbronu** i nu **ric-chione**, n'atru purtava **certi** **scarpuni** cu **quando** **camminava** **pareva** nu **teramoto**...

Unu cu **pareva** n'avucàtu, cu nu **giacuttone**, 'na **ciocia** i 'na **ciavatta** mu **dici**: ci si già **stato** agli **giudizi** o **ancora** tu **su** **tèta** 'uni a **togli** la **morte**?- 'N ci **ruspunnì**: nu **venne** n'atro **più** **moro** cu **pareva** gli **bossi** d'allòccu, **tunèva** **quattrociocco**: **chella** **mmesi** era **cioccabrutta** culla **barbacàno**, l'atra era 'na **cioccatonna** **fatta** a **zuccòtta** i cu nu **nasone** a **cupricchiolo**; l'altra 'na **cioc-calonga** **fatta** a **cucuzzèlla**, l'urdima cu **tutta** **scardella**, **rugno-sa** i **carosa** 'n cima, ca pu 'n zu la fa **vutè** ci s'era **ficcato** nu **cup-pulone** i 'na **baretta** cu ci **accappavunu** la **recchiamuzza** i la **ciuffa** du **pilurusci** ci era **rumasta** alla **cutella**.

Pu **dretu** purtava nu **cutone** **niro**: era **brutto** pro ci **ricivì** cu **tutti** gli **unòri**.

Chiamà nu **canu** i a **mi** mu **dissu**: **fammu** **assinnu** i **ve'** cu **mèco**. **Su** **messe** a **tròttu** i **jè** **apprèssu**: **trik** **trak**, **trik** **trak**.

Curì mu **dissu**, **dacciforte**, **che** tu **si** **magnatu** lu **pane** du **jollia**? **Mu** **feci** **saldà-fossi**, **attraccià-nfanga**, 'na **chella** du **breccia**, nu **pantanu** i nu **tartarone**; **finalmente** s'appuntà **dunanzi** a nu



cancègli ch'arivi i s'arapi.

Gli **canu-niru** **spari** i **jè** **rumani** **mmesi** a 'na **nebbia** **densa** i **fitta** cu **su** **scirnevunu** **solu** lu **pupilla** 'nfucàte du **cattone** **dugl'occhi** du **ddu** **dumoni**.

Unu du **chisto**, nu **baffone** culla **papalina**, **ticcà** gli **acciarino** i **tuttu** **su** **schiarì**; **pro** doppo **arivi** i **spari**. Allora **m'accurgi** ca **chigli** era gli **principalu** **dugli** 'nfernù.

Gli **atro** **dumoni** **tunèva** nu **giacuttino** **zuzzu**, s'accantunà a 'na **porta** **fatta** **cugli** **bastoni**, **mannà** gli 'nzurino, i **culla** **manciòla** mu **cumunzà** a **tirà** cu nu **muscuttonu** i cu nu **saglioccu** **pulu-putu**.

Stettu nu **creddu** ma mu ci **fiunnà**. Gli **agguantà** agli **cuturizzo**, i **prima** **facèmmu** la **pappallotta**, doppu **affurà** nu **spadino** i ci **dici**: **se** **veni** **avanti** t'infòdro.

Dalla **parte** **sé** allora **gnirnu**, **atri** **diàuri** **niri** **comme** a **carbone**; ma **pure** a **mi** **venne** gli **ajuto** i **facemmu** n'aratori.

Cu **mecu** **stevà**: gli **bubbulo**, **missera**, **baciadonne** i **musca-donne**, la **chiocchia**, **gnaff**, **casafra**, **scaranci** i **cirbicio-gna**; **culummo**, **cazzittu** i **cazzonu**, **cillittu** i **cillonu**, **sac-cuccinu** i **saccuccionu**, **peppolilla** i **peppotonca**, **mittigli-a-mollo** i **pincistracco**, **fuzzittu** i **fuzzonu**, **murzullottu**, 'mpisciulata i 'mpisciotto, **sgraffignangèssu** i **sfascia** **mondi**, **pacchiano** i **pacchione**, **scardalanu** i **biancalano**, **stuppacciaro**, **litto** i **jaione**, **rosustrone** **culmi** du **cunfuttini**; a **mi** **nun** mu **jèvuno** ma mu **dicimo**: **pròda** **pròda**: **erono** **bòni**. Pu **doci** ci **dittinu** nu **pezzu** du **mazzapane** 'ncima a 'na **pannèlla**.

Gli **pipparo** ci **passà** 'na **pippanera**, i ci **fumèmmu** nu **certo** **tabacchinu** **acchiappasonnu**.

Zica doppu mu **suntèva** **caliendu** i mu **buvì** nu **vuzziocco** d'acqua.

Doppo mu **su** **messu** na **chiacchira**, i **parlennu** cu **ruspèttu**, mu **su** **sciugli** gli **corpu**: mu **venne** 'na **cacarèlla** a **fischionu**. **Strainnu** a **chiamà** nu **girudico**; **chistu** **venne**, m'abbussà cu nu **baccuttinu** i mu **feci** dà nu **purgantu**.

Doppo nu **creddo**, **benummè**, **feci** nu **murdone** i 'na **murdic-chia** du **che** **trecoppe** i du **che** **paru** du **cuppini**.

'Mpi nu **puzzunèto**, n'ammitto, nu **biunzo**, 'na **suttina**, i 'na **quartarèlla**.

Ma **manco** **chesto** **abbastà** i **abbignà** fa **bissi**. **Che** **cacatone**! **Era** **tutto** 'na **cacchiccia**, n'appallocamerda.

M'era **panùnto** **cazzunigli**, **giubba**, **pastrano** i **puluzzino**. **Ci** **vulì** gli **capocci** p'appilarmu.

M'era 'ncotto; **paro** ca **tunèva** gli **mazzosalato** i mu **facèva** **male** gli **zimèo**.

M'era **quasi** **rumisso** **bbene**; **facemmu** gli **cunti** i 'ntratutto **paghèmmu**: **micragnònu** **mesubbòcco**, **povurumij** nu **bajòcco**, **pticchiuso** **trentacino** **pauluni**, **putuso** **ottanta** **palanca**, **sbracamigliuni**, **centumilalire** i **milordo** **mezzomiglionu**.

Pagata sta **bagattèlla** ci **muttèmmu** a fa 'na **brisculètta**.

Demmu lu **carti** i 'ntèra ci **gni** gli **asso-du-coppa**. **Vinci** i mu **buvì** n'utru **buccione**.

'Ntrumento 'ncima a nu **muriccìolo** nu **carinci** du **Murolo** cu ci **dicevunu** **pistone**, **sunava** 'na **zucutazàcuta**, **pizzitto** la **quitara** i **tirulittonna** **cantava**.

Zica doppu mu **su** **vutava** **cèlo**; la **ciocca** mu **girava** **accommè** a 'na **trottola** **zamprichina**, mu **cureva** **accommè** a nu **ruzzuccone** i **pareva** nu **pazzo** du **Ciccanu**.

M'addurmi i mu **sunnà** ca **paro** ch'era **arivato** **allu** **porte** **dugli** **Paradiso** **andò** ci **sta** gli **Patraterno**.

Drentu ci **steva** 'na **funtana** i ci **stevuno** du **guardia** **angili**, **angilini**, **angilucci** i **angilisanti**; **chisti** **erону** **aiutati** da **mastrangili** i da **mastosanti**. **Abbussà**, **arivi** i s'arapirno lu 'mpannèlle i 'ntrà.

Da **fòra** **tirava** **tramuntana**, **era** **notte** i **piuveva** a **zifunnu**, **mmèci** **allòco** **drèntu** **era** 'na **surèna** i **steva** a **sci** 'na **bellalba**.

Su **suntèva** n'accordo **preciso** cu s'accantunava.

Asputtà: **passà** **prima** n'angilo cu **sunava** nu **tamburino**, **doppo** uno **cugli** **campanègli** a **battocchi**, i **appresso** **tanti** **atri** **culla** **viola**, **mandulino**, **fischietto**, **como** i **azzerla**: uno **cantava** **accommè** a nu **canonico**.

Doppo **sci** 'na **bella** **signòra** cu **tutti** **briglianti** i mu **dici**: **accommu** tu **mitti**? - **Tizzi**, **ruspunnì** **jè**. **Chella** **tòzzu** nu **mussàlo** i **cumunzà** a **leggi**: **gnèu** **gnèu** **gnèu**...i **disso**: a **jecco** tu **nun** ci **po'** 'ntrà ca **prima** **teta** **passà-guai**. **Va** da **chigli** **frati** **allòco** **abballu** i **dillu** a **fraggiùli**, a **frassòzzi** i **frappàulo**.

Gni **abbussà**, ma **manco** **ajècco** nu mu **facimù** 'ntrà. **Nu** **zampittu** **lumaconu** 'nfurcà gli **occhiali**, **sfuglià** nu **libbro** **tutta** **cartabinca**, i cu 'na **voci** cu **pare** ca **tunèva** gli **raspo** i ch'era **pure** **zacaglione**, **dissu**: **nix**, **cosavòi**? **Ajèccu** tu **nun** ci **po'** 'ntrà; **va** **più** **dapèti**.

Ci **gni**. **Lu** **porte** **erону** **spalancate** i **nun** **su** **suntèva** da **vulà** 'na **mosca**.

Da **luntana** **su** **vutèva** nu **bucione** **scuru**, i **quattro** **ommini**, **misso** gli **musso-alla-bucia** mu **guardannu**: **era** **nirone**, **barabba**, **pilato** i **giurnèi**.

Avì **paura**, **suntì** **comme** a nu **strappacòre** i **steva** **moci** **moci** i **locco**, **quando** 'na **zucculona**, 'na **tipicapalle**, **cianna** i **cianna**, **bifano**, **ciavarella** i **pontogalera**, **girallo** i la **mam-marella**, **callarone**, **fusaro** i **scarduzza**, **scortico** i **scurtichino**, **furone** i **camorgia**, **gli** **surano** i **cheppennina**, **zizzalòcchi**, **scencia** i **zinnotta**, **quacquaregli** **pucitto** i **turtalo**, **bachitto**, **luchitto** i **bachè**, **genitori** i **furone**, **zampitto**, **cian-chitto** i **picioncia**.

Ma **jssi** **erono** **più** **tanti** i **stevunu** a **vènci**, **quando** **dalla** **parte** **mè** **arivà** 'na **cumpagnia** **cugli** **capitanu**, **tunentu**, **bricattiero**, **ser-gentu**, **caporalu**, i **tanti** **soldatini**, **tutti** **armati** du **bomma**, **bum-metta**, **cannona**, **caravina**, **schioppo**, **schiuppitto**, **balestra** i **bainètta**.

Abbia du **botte** gli **facemmo** **ballà** 'ncorda, i **doppo** cu 'na **ronca**, 'na **runcuttuccia**, nu **piccone**, i nu **struncone** ci **facèmmu** lu **puzzella**. **Nsomma** ci **facemmo** la **giobba**; nu **vuròcchi** **facèmmu**.

Arapèmmu lu 'mpannelle i scèmmo. **Alla** **porta** ci **muttèmmu** nu **pèrno**, nu **chiovu** nu 'mbulluttono, 'na 'mbelletta i 'na **zeppa**.

Ci **vustèmmu** **chi** da **califfo** **africano**, **chi** da **marocchino** i **chi** da **palladino** **franceso**; **muttèmmu** la **bardella** a 'na **scècca** **culla** **pincètta** i agli **asini** **cugli** **palluttuni**, i la **banda** du **draguni** **sci** **annanzi**, i **appresso** ci s'abbianu **tutti** **gli** **atri** **drèntu** a 'na **baròzza** i a nu **baruzzono** **scatorci**, **tirati** da 'na **bufula**, nu **toro**, 'na **cavalla**, 'na **mula** i da 'na **vacca-gnucca**: i gli **facocchi** **guidava**.

Sciti da **chella** **catràppula** pu la **cuntuntèzza** **jèmmo** **cantennu** **tral-lalero** **trallallà**, **quando** 'ncuntremmu 'na **puttanella** **ciociara**, **penta** **accommè** a 'na **mascarina**, **assisa** 'ncima a 'na **bancòzza** **fatta** a **sèggia**, cu **pareva** 'na **papa**. **Era** **grassa** **accommè** a nu **caratègli**, **pusenta** **accommè** a 'na **balena**, **pro** **era** **tnto** **bella** cu **pareva** 'na **ninfa**.

La **purtavunu** 'ncogli **calalèna** i **cacafossi**, **cucchià** i **cuc-chione**, i du **scorta** **steva** **croppanera** i **panzanera**, **suga-mosto** i **sugatito**; **mozzucasole** **faceva** da **maggiordòmo** i **ogni** **passo** **strillava**: **bellasisei**!

Nu **soldato** **tripolino** cu **tantu** **mudagliuni** 'mpetto cu **pareva** n'eroi **faceva** da **battistrada**.

Chella **ninfa** ci **dici**: **si** **vulitu** **sci** **abbiàtuvu** pu **stu** **campo-du-favu**.

Jèmmu **ma** **tunèmmu** da **saldà** nu **tramuzzino**, i **accommè** **pas-semmu** **sotto** a 'na **traverza**, nu **dumoni** cu 'na **ciocca-du-cano** cu **pareva** **più** 'mpiccitto i **più** **scucciono** **dugli** **atri**, nu **marcia-minètti** 'nzomma, ci **deva** nu **zicchiòtto**, ci **pincicàva** cu nu **pincicone** **puzzuto**, ci **deva** 'na **scafètta** i ci **diceva**: **porcomondo**, **chestu** **so** lu **leggi** du **stu** **guerno**.

Pu **fortuna** nu **rus**

L'ASSEDIO DI FERENTINO

La storia di una città, di un territorio, si sa, non è raccontata solo dalla successione di fortunosi eventi, il cui minimo comun divisore sia il luogo. Ma piuttosto gli eventi, essendo a volte esiti di circostanze economiche e sociali, di dinamiche che coinvolgono realtà ben più ampie del singolo luogo, acquistano consistenza, consentendoci di capire l'importanza e il ruolo di quel particolare luogo entro una precisa prospettiva storica, solo se osservati nel loro divenire storico e nelle relazioni con altri luoghi e altri eventi di cui sono a loro volta causa. Il ricordo di eventi del passato si oggettiva in qualche modo nell'evidenza che caratterizza un luogo, come un monumento o i resti di una torre o una chiesa. Se dunque si parla di storia di un certo luogo, senza contestualizzarla in un periodo storico determinato e in uno spazio geografico, non solo fisico ma anche antropizzato, si rischia di perdere tanto della sua sostanza. Solo fra le pieghe della storia si può trovare la "stele di rosetta" che illumina la altrimenti mancante soluzione di continuità tra le evidenze documentali e archeologiche, impossibili da decifrare senza un indizio che connetta le cose osservabili nel luogo e il caso o la necessità che eventualmente le ha determinate. Non si deve dimenticare che quando gli elementi osservati nel luogo ci parlano essi si esprimono sempre nel loro linguaggio. Si dice infatti ad esempio parlando delle fortificazioni, opere necessarie in un periodo storico in cui i conflitti si risolvevano sempre nella tattica di assedio, che esse non siano superate dalle cognizioni attuali. L'evoluzione tecnologica ha spostato infatti la tattica dei conflitti in altri ambiti. Ma le mura, le torri e le strutture di difesa rappresentano lo stato dell'arte di un'idea di protezione della comunità che supera il mero concetto di preservazione di un insediamento produttivo, quale era il senso delle fortificazioni che i longobardi avevano tratto dal tardo impero. La forma del castello normanno appare davvero "spartano" agli occhi nostri. Ma è proprio nel periodo normanno che vengono riadattate anche più antiche fortificazioni alle nuove esigenze dettate dal dover sostenere e spesso a lungo un assedio con macchine da guerra che proprio in quel tempo vengono ridisegnate e rese più micidiali. Questo intento si realizza di frequente presso borghi dove si conservavano antiche mura, denominati "castrum", come doveva essere Ferentino. Riconosciamo quella "mano" nella nostra cittadina in quelle torri aggettanti le mura, nella forma prismatica delle mura attorno porta sant'Agata e da una certa evidenza di terrazzamenti e terrapieni necessari all'uso di mangani e catapulte che assomigliano tanto ad un'opera medievale. Le tante costruzioni in pietra squadrata e le finestre a bifora, i capitelli a stampella, i rilievi tipici dell'epoca normanna e federiciana, che denotano tanti dettagli e ornamenti dell'architettura urbana esprimono pure il carattere di crocevia ed emporio, di sede della burocrazia imperiale, che doveva giocoforza aver assunto la nostra Ferentino nella geografia tra la fine del 1100 e la prima parte del 1200. Certamente Roma, pur con alterne vicende, è stata una entità capace di influenzare le sorti e di determinare "storicamente" il destino di una cittadina come Ferentino, come qualunque altra città. Ma c'è da considerare a titolo di esempio che quando si conclude con esito infausto l'esperienza di Federico II emergerà, come nuova capitale del centro Italia, Viterbo. In essa si svolgeranno diversi conclavi e i regnanti d'Europa e i potenti di Genova, Milano e Venezia vi avranno lì corrispondenti e legati. Senza dimenticare che a far da sfondo politico alla Viterbo papale vi è un'Italia letteralmente divisa dall'aperto scontro tra guelfi e ghibellini, il cui più drammatico esito sarà il sanguinoso conflitto tra le città di Firenze e la repubblica marinara, filoimperiale di sempre, protagonista sui mari durante l'avanzata normanna nel sud Italia, Pisa. Mentre la geografia medioevale cambierà per sempre il volto dell'intero territorio italiano, antiche città scompaiono letteralmente e altre ne nascono ab ovo, Ferentino nel medioevo, dal 1100 al 1200, esprime senza dubbio la vitalità tipica dei maggiori centri dell'epoca. La divisione attuale delle province all'interno della regione



Guglielmo II nell'atto di offrire il duomo intitolato a Santa Maria Nuova, alla madre del Signore.

Il diploma che attesta il privilegio concesso da papa Alessandro III a Guglielmo II di erigere il duomo di Monreale fu conferito a Ferentino il 30 Dicembre 1174.

Duomo di Monreale (PA), mosaico.

Lazio e la separazione avvenuta in epoche successive alla fine del 1200 tra i territori dell'attuale Campania e del Lazio hanno creato una discontinuità artificiosa tra passato e presente isolando Ferentino e gli altri centri limitrofi da una continuità e contiguità economica tra centro e sud della penisola che invece doveva essere una realtà presente, come ci riferiscono le antiche cronache. E vi sono ancora tanti altri indizi, oltre le cronache, in assenza di dati archivistici andati dispersi, che possono testimoniare. Una curiosità fra tutte la singolare somiglianza architettonica della chiesa di Sant'Angelo in formis a Capua e la nostra cattedrale dedicata ai santi Giovanni e Paolo. Senza dimenticare il fatto che proprio il medioevo normanno prima e svevo poi porta delle grandi novità in Italia. Ne abbiamo già accennato. Innanzitutto non si deve mai trascurare di ricordare l'evento culturale più importante del millennio che vede questo nostro territorio quasi certamente protagonista. L'evento della nascita della lingua italiana e del successivo sviluppo di un linguaggio nuovo nella cultura giuridica e nella maestria della parola scritta. Ciò che avrà come esito più significativo nella nuova sensibilità e presa di coscienza che troverà nella poesia cortese o siciliana la sua espressione paradigmatica. Fatti di cui Dante nelle sue opere ci dà testimonianza, ed è quanto accade nelle nostre contrade al tempo della presenza della corte di Federico II.

Salvatore La Mattina

Al legato Imperial Conte presso il presidio della regia città di Ferentino, fraterno amico vi ho voluto scrivere di persona perché mi

riconosciate da quanto vi dico, così che dalle mie parole vi giunga un saldo abbraccio come soltanto chi si vuol bene sa darsi. Con questa nostra vi inviamo l'ordine che predisponiate presto il presidio e le fortificazioni del castello e le piazzeforti della cittadina e vi manteniate vigili per sopportarne l'assalto e l'assedio che vi sarà a giorni.

Vi inviamo sotto scorta i maestri d'ascia che appresteranno le macchine di difesa che abbiamo apprese dalla crudele arte dei greci. Riceverete viveri e disposizioni per le staffette perché manteniate in vostro potere le vie di comunicazione in modo che il presidio a voi preposto, da cui dipende la regia città di Ferentino, non consenta in alcun caso il ricongiungersi delle forze infedeli alla nostra Legge. Ci accingiamo a raggruppare le nostre forze in vista dello scontro che adesso appare inevitabile con il conte di Celano che è vero mandante di questo terribile conflitto e che getta fuoco per ogni dove. Il grosso delle nostre truppe si sta raccogliendo attorno Gaeta presidiata dall'ammiraglio inviato dalla sempre fedele Pisa, ma non potrò mobilitare le forze celermente per venirvi in aiuto come vorrebbe il mio cuore. Da parte mia vorrei unire la mia spada alla vostra per non lasciare un solo palmo di quella terra a chi ha in odio la giustizia. Dai nostri annali gli strateghi hanno avuto informazioni dell'assedio e dell'esito della battaglia sotto le mura della regia città di Ferentino al tempo del conte di Alife. Egli ribellandosi alla monarchia dei nostri avi di felice memoria si alleò dapprima coi conti di Tuscolo per combattere a fianco dell'imperatore e una volta avuto rinforzi e alleati si apprestava a fare scorrerie per la Campagna per ricavarne bottino ai suoi. Ma addivenuto allo scontro presso la città fortificata di Ferentino, sotto le sue mura gli veniva imposta grave perdita tanto che i suoi stessi figli versarono il loro sangue presso le fortificate torri. Dopo tale sconfitta e incalzato dalla cavalleria fuoriuscita dalla porta maestra si lasciava alle spalle accampamenti e torri mobili e quant'altro che si sarebbe dovuto dimostrare utile all'assedio, già dispiegato attorno la cittadella, trovando quindi immediato rifugio nella città di Alatri, loro alleata, allargando il conflitto ai castelli circostanti. Tosto che furono raggiunti presso Alatri dalle truppe del re furono costretti alla resa. Così la cronaca. Sappiamo che il conte di Fondi è già in marcia coi suoi sottoposti in guarnigioni ben armate così come il conte di Sora emissari del Conte di Celano, infida serpe. Con loro è visibile il trasporto di una quantità tale di legname e di ferro e di gente non armata che supponiamo utili a costruire velocemente lungo le vostre mura torri mobili e catapulte col quale cercheranno in tutti i modi di fiaccare la vostra resistenza. Siate forti perché supporterete attacchi da più parti. Le contese delle passate generazioni valgano ora alla nostra esperienza la forza di non cedere alla rabbia del momento e di non soccombere alla paura che la snervante attesa del nemico produrrà in chi ci è accanto. Per questo ti chiederò ragione di ciò che della spada e delle macchine da lancio avremmo dovuto imparare, amico mio, spero che saprai darmi spiegazione di ciò che i genieri che si affacciano a costruire le macchine d'assedio e di ciò di cui gli strateghi che inciteranno il giusto agire, non ci avranno saputo dare preventivo avviso. La nostra guerra sia un seppellire la rabbia di fronte al nemico, che non porti all'odio cieco che renderebbe inutile ogni più saggio sforzo. Che la nostra guerra sia un ingraziarsi il destino degli uomini che è la speranza che ognuno di noi mette nella vita presente e nell'anima delle generazioni future. E ancora una cosa desidero, e te la ripeterò a voce quando ci rivedremo. Che la natura terminata ogni conflitto possa riprendere presto pieno governo di quella vita che la guerra invece gli nega. Perché la vita dell'uomo e degli animali e delle piante e della campagna e del mare riprenda il suo lieto corso e l'alternarsi del giorno e delle stagioni, sotto il provvido cielo, sia tutto un germogliare e un fiorire. È l'otium fecondo del nostro creatore da cui prende vita e prospera tutta la terra. Salute.

Dal 18 Giugno al 31 Agosto 2019
presso la sede dell' Associazione Pro Loco

Ferentino
sono transitati
826 turisti

per la visita ai storici monumenti della nostra città
778 italiani e 48 stranieri.





L'Angolo di Don Luigi Di Stefano

S. LORENZO DIACONO E MARTIRE

Da qualche tempo Don Italo Cardarilli, ferentinense, arciprete parroco in Amaseno ha chiesto al sottoscritto di comporre un inno a S. Lorenzo martire, patrono di Amaseno. Nel mese di Luglio scorso l'ho accettato. Nel riportarlo anche su queste pagine di "Frintinu me" mi è parso bene accompagnarlo con qualche nota di presentazione della nobile figura di S. Lorenzo. Ben due cittadine dell'antica Diocesi di Ferentino hanno come Patrono S. Lorenzo: Amaseno e Supino. Anzi Amaseno nel passato era proprio chiamato "Castrum Sancti Laurentii", cioè il paese S. Lorenzo. Solamente nel

conci mentre celebrava la liturgia eucaristica nelle Catacombe di S. Callisto, sulla via Appia, e trascinato all'aperto, quello stesso giorno, il 6 agosto, fu giustiziato con i suoi diaconi e sepolto nello stesso cimitero, dal sacerdote Ippolito. Era presente anche il protodiacono Lorenzo, custode e amministratore dei beni della chiesa, che però fu risparmiato in quel momento per costringerlo, entro tre giorni a presentare all'Imperatore le ricchezze e i tesori della chiesa. Vedendolo piangere, il papa Sisto II gli disse: "custodisci bene i tesori della chiesa e distribuiscili a chi tu meglio creda. Fra tre



Ruderi della Chiesa di San Lorenzo prima della demolizione (interno).

1800 ha ripreso il nome dall'omonimo fiume Amaseno, citato anche da Virgilio nell'Eneide: "Amasenus abundans spumantibus aquis". Ferentino, invece, città vescovile, aveva una chiesa di modeste dimensioni, dedicata a S. Lorenzo, all'incrocio tra Via dello Ierone e l'attuale Circonvallazione Alberto Lolli Ghetti. Purtroppo questa chiesa è stata fatta decadere per incuria. Le persone di una certa età ne ricordano ancora i muri perimetrali e le due pareti di sinistra e di fondo. In quest'ultima c'era un grande arco di stucco bianco, a tutto sesto, che incorniciava i resti di un affresco; non per nulla la contrada mantiene ancora l'appellativo di S. Lorenzo. S. Lorenzo è stato un grande santo molto venerato a Roma, nei dintorni e in tutte le diocesi dipendenti da Roma dopo i due grandi apostoli Pietro e Paolo, fondatori della chiesa di Roma, di cui è considerato il secondo Patrono. Basti dire che a Roma ci sono oltre 40 chiese dedicate a S. Lorenzo, di cui sei sono basiliche.

Chi era San Lorenzo? Si tramanda che fosse di origine spagnola, portato a Roma da Sisto II, prima che diventasse papa. Dal racconto della sua "Passione" sappiamo che era uno dei sette Diaconi della chiesa di Roma, anzi il Protodiacono, cioè il primo e il più importante. Nell'anno 258 d. C. l'imperatore Valeriano aveva emanato un Editto molto severo contro i Cristiani, secondo il quale era prevista l'esecuzione capitale immediata dei vescovi, dei preti e dei diaconi, non appena fosse stata appurata la loro identità, e la confisca dei beni dei laici. Valeriano inoltre aveva fatto mettere sotto sequestro i cimiteri, cioè le Catacombe e i luoghi di culto, per impedire le riunioni dei cristiani. La vicenda di Lorenzo è molto legata a quella di papa Sisto II, che in ossequio all'Editto imperiale, fu arrestato dalle guardie imperiali con quattro dei suoi dia-

giorni ci raggiungerai anche tu". E infatti Lorenzo cominciò a distribuire ai chierici di Roma i beni della chiesa e al terzo giorno fece trovare tutto il bel numero di poveri da lui assistiti a nome della chiesa di Roma e al preside, che gli chiedeva di consegnare i beni della comunità della chiesa, egli, mostrando i poveri disse: "Ecco i tesori della chiesa di Roma". Vistosi beffato, l'imperatore Valeriano ordinò che Lorenzo, perchè soffrissi di più, venisse bruciato vivo su una graticola arroventa-



Reliquario con l'ampolla del sangue di San Lorenzo custodita in Amaseno nella Chiesa di Santa Maria



Statua di San Lorenzo

ta. Ecco perchè S. Lorenzo viene sempre rappresentato con in mano una graticola ed un libro.

Dal racconto della passione viene messo in risalto, che durante l'atroce supplizio sulla graticola arroventata, Lorenzo, con spirito veramente eroico e unico, se ne sia uscito con la celebre espressione ironica verso l'imperatore: "Assum est, versa et manduca", che vuol dire: "è arrostito, rigira e mangia".

Era il 10 agosto del 258. Sul luogo del martirio di Lorenzo fu poi costruita la basilica di San Lorenzo in Panisperna. Fra le tante reliquie di S. Lorenzo diffuse qua e là Amaseno possiede una reliquia eccezionale: un'ampolla con il sangue di S. Lorenzo, che, come il più conosciuto sangue di S. Gennaro a Napoli, ogni anno ci commuove e ci lascia esterrefatti per il miracolo dello scioglimento del sangue. Per tutto il resto dell'anno il sangue è denso e raggrumato, mentre il 10 agosto diventa liquido, limpido, di un colore rubino vivace. È un vero tesoro che la chiesa di Amaseno possiede, purtroppo poco conosciuto, anche dalle zone circostanti.

Come si sia potuto raccogliere il sangue di una persona bruciata viva non si sa. Nulla vieta di credere che l'essere stato messo sulla graticola sia stato solamente uno dei tanti supplizi subiti, e poi sia stato ucciso con la decapitazione.

Personalmente ricordo che quando venne Paolo VI a Ferentino il 1 settembre 1966 fu portato anche il reliquiario del sangue di S. Lorenzo, che eccezionalmente per un avvenimento così importante per la nostra Diocesi, Paolo VI poté vederlo sciolto.

Don Luigi Di Stefano, 27 Agosto 2018.

INNO A SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE

Parole e musica di D. Luigi Di Stefano

20.06.2018

San Lorenzo, pio
levita nella chiesa del Signore,
offre a Cristo la sua vita
con passione ed umiltà.

I suoi poveri curava
come beni del Signore,
li assisteva e confortava,
con amore e carità.

Pur in mezzo a fuoco ardente,
fra dolori e sofferenze,
San Lorenzo non si pente:
loda e invoca il suo Signor.

Come un chicco seminato,
nella terra vien sepolto;
or Lorenzo è germogliato
nella gloria del Signor.

O Lorenzo siam legati
al tuo sangue prodigioso;
tu da sempre ci hai amati,
ci proteggerai ancor.

Il tuo sangue a noi lasciato,
testimonia la tua fede,
e l'esempio che ci hai dato
ci rafforzi nel Signor.

Esultiamo ed acclamiamo
a Dio Padre onnipotente,
e a suo Figlio noi lodiamo
nello spirito d'amor.

RITORNELLO:

San Lorenzo, col tuo sangue, mostri un
segno del tuo amore;

dona forza al nostro cuore nelle prove
e fra i dolor.

dona forza al nostro cuore nelle prove
e fra i dolor.

XXXVI EDIZIONE TROFEO DEL RUZZOLONE

Domenica 21 Luglio 2019 presso la zona rurale "Le Mandre - Cecalupi", nel territorio di Ferentino, si è svolta la XXXVI Edizione del Trofeo PRO LOCO, gara a coppie nella specialità "Lancio del Ruzzolone", in collaborazione con il gruppo sportivo locale della "Ruzzola".

Nella prima mattinata, dieci coppie amanti di questa categoria, si sono sfidate per la conquista dei premi in palio.

Questo l'esito finale della manifestazione:

Prima coppia classificata formata da **Simone Alaimo** e **Paolo Polletta**, hanno ricevuto ognuno una medaglia d'oro.

Seconda coppia classificata composta dai lanciatori **Piero Pennacchia** e **Gianni Polletta**, hanno avuto medaglie d'argento.

Terza coppia formata da **Andrea Boccitto** ed **Enzo Carboni** hanno ricevuto medaglie d'argento.

La consegna dei premi è stata fatta da Vittorio Celani socio sostenitore della nostra Pro Loco.

ALBO D'ORO DEL "RUZZOLONE"

| | |
|--|--|
| 1982 - Armando Padovano e Remo Picchi | 1999 - Giuseppe Cassetta e Remo Picchi |
| 1983 - Armando Padovano e Remo Picchi | 2000 - Giuseppe Cassetta e Remo Picchi |
| 1984 - Remo Picchi e Angelo Pro | 2001 - Marcello Bellachiona e Gerardo Paolucci G.S.Orvieto |
| 1985 - Filippo Cellitti e Armando Zeppa | 2002 - Torello Sebastianini e Decio Biondini G.S.Orvieto |
| 1986 - Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa | 2003 - Enzo Carboni e Remo Picchi |
| 1987 - Luigi D'Ascenzi ed Enrico Zeppa | 2004 - Torello Sebastianini e Decio Biondini G.S.Orvieto |
| 1988 - Ambrogio Cellitti e Gino Zaccari | 2005 - Torello Sebastianini e Decio Biondini G.S.Orvieto |
| 1989 - Armando Padovano e Remo Picchi | 2006 - Filippo Cellitti e Roberto Cellitti |
| 1990 - Remo Picchi e Vittorio Polletta | 2007 - Marcello Bellachiona ed Evaldo Buscetta G.S.Orvieto |
| 1991 - Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa | 2008 - Tonino Massari e Vittorio Polletta |
| 1992 - Armando Padovano e Remo Picchi | 2009 - Enzo Castellani e Gerardo Paolucci G.S. Orvieto |
| 1993 - Vincenzo Dell'Omo e Remo Picchi | 2010 - Paolo Polletta e Andrea Scarselletta |
| 1994 - Amedeo Cellitti e Luigi Savelloni | 2011 - Enzo Carboni e Gianni Polletta |
| 1995 - Amedeo Cellitti e Roberto Cellitti | 2012 - Alberto Cellitti e Daniele Moriconi |
| 1996 - Filippo Cellitti e Giuseppe Demola | 2013 - Gianni Polletta e Paolo Polletta |
| 1997 - Luigi Canini e Luigi Savelloni | 2014 - Emiliano Polletta e Paolo Polletta |
| 1998 - Gianfranco Marchetti e Antero Moroni G.S. Castelvecchio | 2015 - Enzo Carboni e Paolo Polletta |
| | 2016 - Gino Zaccari e Andrea Scarselletta |

Un anno esaltante per lo sport di Ferentino

Sabato 13 luglio nella Sala del Consiglio Comunale di Ferentino, il sindaco Antonio Pompeo, l'assessore Angelica Schietroma e il Presidente del Consiglio Claudio Pizzotti hanno voluto rendere omaggio agli atleti, agli staff e ai dirigenti delle società sportive ferentinate di Basket, Volley e Tennis Tavolo che dopo una stagione entusiasmante sono state promosse nei campionati superiori.

"Oggi in Comune abbiamo voluto premiare le squadre di Ferentino che hanno trionfato nei tornei di pallacanestro, pallavolo e tennis

tavolo" ha detto il sindaco Antonio Pompeo "portando in alto il nome della nostra Città e raggiungendo la promozione nei campionati superiori. Ci hanno fatto emozionare durante l'anno questi ragazzi, abbiamo sofferto e gioito.

Complimenti a tutti gli atleti, agli staff tecnici e ai presidenti: Massimo Datti, Fernando Palombo e Mario Villani. Ora aspettiamo altri successi.

L'amministrazione comunale sarà come sempre al fianco di tutte le

nostre diverse realtà associative perché crediamo nel valore educativo dello sport e nell'importanza che riveste per i nostri giovani".

Ai complimenti del sindaco si sono associati quelli dell'assessore Schietroma e del presidente Pizzotti: "È sempre motivo di soddisfazione poter condividere avvenimenti come questi, nei quali attraverso lo sport, che è disciplina, impegno, fatica, educazione, emerge il nome della Città di Ferentino. Grazie a tutti e continuiamo a vincere insieme".



TROFEO ELIO E ROBERTO MASTROSANTI EDIZIONE 2019 L'APPUNTAMENTO ANNUALE DEL GRANDE CICLISMO A FERENTINO

L'appuntamento annuale con il grande ciclismo a Ferentino non poteva mancare neanche in questo 2019 sotto la regia del Presidente Gualtiero Cardarilli e del suo staff della VeloSport Ferentino, regia affidata all'associazione ferentinate per il secondo anno consecutivo dalla famiglia Mastrosanti, promotrice della storica manifestazione ciclistica dapprima in memoria del proprio figlio Roberto e poi anche del caro ed indimenticabile Elio. Era da giorni che la VeloSport Ferentino, alla guida del presidente Cardarilli, si apprestava all'organizzazione dello storico "Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti" quest'anno legato al "6° Trofeo Città di Ferentino" nonché prova unica valida quale "Campionato Provinciale Frosinone", manifestazione ciclistica valida anche quale prova dell'ambito Oscar TuttoBici. Come già avvenuto lo scorso anno, la macchina organizzativa per il 2019 ha funzionato al meglio, con la soddisfazione delle squadre partecipanti, della famiglia Mastrosanti, degli sportivi e dei cittadini della città ernica. 75 km totali di gara percorsi a media elevata e suddivisi in due circuiti, il primo di 5 km da ripetere 10 volte con andamento piano - vallivo ed il secondo impegnativo di circa 7 km da ripetere 3 volte con andamento collinare, ed un tratto finale di 2,5 Km che porta nel cuore del centro storico di Ferentino (FR) in Piazza Matteotti con arrivo su pavé. Sotto l'attenta regia della VeloSport Ferentino, alla sua seconda edizione organizzativa del Trofeo Mastrosanti, sono stati 93 gli iscritti e circa 80 i partenti provenienti da gran parte delle regioni italiane del centro sud che hanno affrontato il circuito cittadino di Ferentino, pronti ad onorare una gara che da oltre un trentennio fa parte indiscussa del panorama ciclistico laziale e non solo. Basti ricordare l'allora organizzazione di Elio Mastrosanti che dal 1987 al 2007 ha fatto, del trofeo in ricordo del proprio figlio Roberto, una gara di carattere nazionale riservata alla categoria juniores che ha ospitato, tra l'altro, nel 1998 il Campionato Italiano Juniores strada con la vittoria di Anzà Santo e che dal 2011, dopo la scomparsa anche di Elio, è stata riservata alla categoria Allievi Strada. Un trofeo, quello di Mastrosanti a Ferentino, che vanta nell'albo d'oro nomi del calibro dell'indimenticabile Michele Scarponi (1997), Roberto Petito (1988), Valerio Agnoli (2003), Francesco De Bonis (1999), Valerio Agnoli (2003) e Danilo Di Luca (1993) solo per citarne alcuni. Partenza ufficiale alle ore 10,15 con una sosta durante il trasferimento nei pressi dell'abitazione della famiglia Mastrosanti e con benedizione del parroco della chiesa di Sant'Agata. Partenza ufficiale alle ore 10,30 al Km 0, in località Fontana Olente. Gara fin dai primi chilometri animata da una serie di fughe composte da drappelli di 5 e 7 corridori, fughe poi regolate dal gruppo inseguitore. Al 50° chilometro di gara, a conclusione del decimo passaggio al contagiri del primo circuito, è stato l'atleta abruzzese Di Camillo Lorenzo (ASD Moreno Di Biase) ad aggiudicarsi il Trapianto Volante. Dopo aver concluso la prima parte ed iniziato il secondo nonché impegnativo



circuito, la gara è entrata nel vivo selezionando sempre più i corridori e portando nel tratto finale un drappello di tre al comando. Ai meno dieci dal traguardo ed al suono della campana sotto la linea del secondo contagiri l'abruzzese Aielli Simone (Callant Dolcini Cycling Team) si aggiudica il G.P.M. messo in palio dall'organizzazione. Sfortunata e discutibile la caduta di Mosca Raffaele (Forno Pioppi) a circa 1,5 km dall'arrivo. Nella volata finale è lo stesso abruzzese vincitore del G.P.M. Aielli Simone (Callant Dolcini Cycling Team) ad avere la meglio sul secondo arrivato Mosca Raffaele (Forno Pioppi) e sul terzo arrivato Ceroli Umberto (A.C.D. Guarenna). Il laziale Santarpia Giuliano (VeloSport Ferentino), giunto settimo al traguardo nel gruppo inseguitore, si aggiudica la maglia di "Campione Provinciale Frosinone" con la soddisfazione degli organizzatori. Ricche le premiazioni messe a disposizione dall'organizzazione della VeloSport Ferentino e dal presidente Gualtiero Cardarilli. Infatti, oltre al "Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti", assegnato alla società del primo classificato ovvero alla Callant Dolcini Cycling Team, ed oltre ai premi federali corrisposti per intero, sono stati ben venti gli atleti premiati con coppe, accessori per il ciclismo e lo sport, accessori di elettronica e prodotti alimentari. Premiate anche i corridori che si sono aggiudicati il Trapianto Volante ed il G.P.M., rispettivamente a Di Camillo Lorenzo (ASD Moreno Di Biase) e Aielli Simone (Callant Dolcini Cycling Team). A Santarpia Giuliano la Maglia di Campione Provinciale Allievi Strada consegnata dal Consigliere Provinciale FCI Roberto Soave. A premiare i primi venti classificati sul palco delle premiazioni, oltre al Presidente Gualtiero Cardarilli della VeloSport Ferentino ed alla famiglia Mastrosanti nelle persone di Luigia e Pierangela Mastrosanti e Giuseppina, moglie di Elio e mamma del caro Roberto, anche il Presidente del Comitato Regionale FCI Antonio Zanon, la

Struttura Tecnica Regionale Allievi nella persona di Aldo Delle Cese, il Presidente del Comitato Provinciale FCI Latina Massimo Saurini, i consiglieri comunali Alessandro Cellitti e Nicola Dell'Olio, il Vice Presidente della Provincia di Frosinone Luigi Vacano ed il Sindaco del Comune di Ferentino nonché Presidente della Provincia di Frosinone Avv. Antonio Pompeo in rappresentanza dell'intera amministrazione comunale di Ferentino, sempre attento e vicino nell'organizzazione di questo evento. A vestire il Campione Provinciale Allievi Strada della relativa maglia è stato Roberto Soave, Vice Presidente del Comitato Provinciale FCI di Frosinone. Impeccabile l'organizzazione dell'evento ed in particolare la messa in sicurezza del percorso. Il Presidente della VeloSport Ferentino, Gualtiero Cardarilli: "Come ogni anno, non finirò mai di ringraziare gli addetti della Polizia Municipale che hanno sorvegliato gli incroci più pericolosi ed a traffico canalizzato, il personale della Protezione Civile di Ferentino coordinato da Elio Di Stefano, il Comodo dei Carabinieri di Ferentino e la Polizia Stradale di Frosinone, ma in particolar modo un grazie va a tutti coloro che hanno contribuito sia materialmente con un contributo che personalmente con il loro impegno, e qui mi rivolgo a tutti i collaboratori della VeloSport Ferentino abbiamo replicato il successo dell'anno scorso grazie alla coesione e all'organizzazione scrupolosa dei miei collaboratori, alla passione per uno sport che ci accomuna e all'amore per due persone, Elio e Roberto, e per tutta la famiglia Mastrosanti che tanto hanno dato e tanto stanno dando alla nostra città. Il "Trofeo Mastrosanti" non è solo un trofeo organizzato dalla nostra società nella nostra città, ma un evento che ha riportato in auge le capacità organizzative di papà Elio e le imprese ciclistiche dell'indimenticabile Roberto". Il Sindaco della città gliel'ha detto Antonio Pompeo: "L'amministrazione comunale di Ferentino, ed il sottoscritto in particolare, come da molti anni a questa parte dapprima come assessore allo sport e da circa sei anni come Sindaco della città di Ferentino, anche quest'anno ha fortemente voluto patrocinare il Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti, legato alla memoria di due figure il cui ricordo è ancora vivo nella cittadinanza gliel'ha detto, per la storia sportiva e personale che li ha interessati. Il successo ottenuto anche in questo 2019 ci fa ben sperare per la futura edizione 2020 del Trofeo Mastrosanti nella nostra città, con un occhio di riguardo sempre alle associazioni sportive locali ed allo sport in generale che tanto stanno ottenendo in termini di risultati raggiunti".

L'evento, inoltre, è stato trasmesso in diretta radio in Piazza Matteotti a Ferentino per il numero pubblico che attendeva l'arrivo dei corridori, diretta radio realizzata in collaborazione con lo staff della MGM Corse di Massimo Pisani. Servizi video e foto che verranno trasmessi nei prossimi giorni sulle emittenti televisive specializzate, sono stati opera dei ragazzi di Ciclismo.live e ResetPhoto di Stefano Rinaldi.

Compleanno

Il 28 Agosto scorso il giovane **Valerio LUDOVICI** ha compiuto 18 anni, ed è



stato calorosamente festeggiato dai rag-
gianti genitori, Massimo e Margherita Celani, dal fratello Riccardo e dai nonni, il nostro iscritto Lello Ludovici, Enrica e Rita. Al giovane Valerio giungano i complimenti vivissimi della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Venerdì 17 Maggio 2019, **Assunta DI PEDE** ha raggiunto il suo 90° anno d'età.



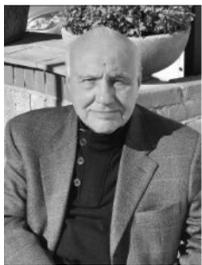
Calorosamente festeggiata dai suoi cari. Auguri particolari dai figli Roberto e Lello, dalla nipote, dalle nuore, e dai parenti tutti. Anche la nostra associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano sinceri ed infiniti auguri.

Domenica 7 Luglio 2019, **Piera CATRACCHIA** ha compiuto il suo 70° compleanno di età, ed è stata calorosamente festeggiata dal consorte Angelo Sevri, nostro iscritto, dai figli Alessandra, Emanuela,



Alessia, dai tanti nipoti: Lorenzo, Alice, Valerio, Leonardo, Angelo, Sofia, Maria, Eleonora, Lucia, Teresa, e dal piccolo Francesco. A loro si sono festosamente aggiunti i generi, la nuora e i tanti parenti.

Giovedì 11 Luglio 2019, il nostro iscritto **Avv. Antonio SONNI** ha festeggiato il suo 90° anno di vita, attorniato dal calore delle figlie Luciana ed Antonella, con le rispettive famiglie, dal fratello Luigi con i figli



Ambrogio e Fausto con la consorte Anna Maria, dai figli del fratello Luciano, Ferruccio e Luca con le rispettive mogli, dai figli della sorella Laura, Maria Grazia Cocumelli con il marito Remo Ceccarini, Pino Cocumelli con la consorte Marisa Di Tomassi, e tantissimi amici. Gli auguri gli sono giunti anche da Franca Morini, impossibilitata della sua presenza, e figlia di Anna Lucia sorella del festeggiato. Al nostro socio Antonio giungano infiniti auguri dall'associazione Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Domenica 28 luglio 2019, **Giuseppe ZAVI** ha raggiunto il suo 90° anno d'età, è stato calorosamente festeggiato dai suoi

cari. Auguri particolari dalla moglie Maria Picchi, dai figli Antonella, Mauro e Daniele Zavi, dai nipoti Mariavittoria, Alessandro e Federica e da tutti gli altri parenti partecipanti. Anche la nostra associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano sinceri ed infiniti auguri.

Sabato 7 Settembre 2019, il nostro iscritto **Angelo SEVRI** ha raggiunto il suo 73° compleanno, ed è stato festeggiato dalla moglie **Piera** Catracchia, dai figli **Alessandra, Alessia, Emanuela,** di nipoti **Lorenzo, Alice, Valeria, Leonardo, Angelo, Sofia, Maria, Eleonora, Teresa,** dal piccolo **Angelo** e dai tantissimi parenti. Al nostro iscritto **Angelo** giungano infiniti auguri dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



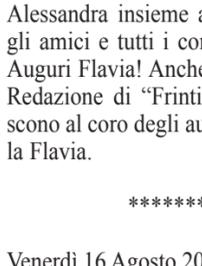
Domenica 8 Settembre 2019, il nostro iscritto **Giovanni PRO** ha compiuto il suo 80° compleanno di vita. È stato festeggiato con gli auguri della moglie **Gianfranca,** dei figli **Fabio, Davide** e **Monia,** dalla nuora, dal genero e dai nipoti. Al coro degli auguri si uniscono anche quelli della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Giovedì 18 Luglio 2019, durante una cerimonia "incredibile" tenutasi in piazza San Marco a Venezia, alla presenza del Magnifico Rettore del Cà Foscari, la nostra giovane iscritta **Cecilia DI TOMASSI** ha brillantemente conseguito la prima laurea in Economia e Management, presentando la tesi "LA FRUIZIONE CULTURALE NELL'ERA POST-DIGITALE, il caso di National Geographic", relatrice la Ch.ma Prof.ssa Lala Hu. A lei vanno gli auguri carissimi da tutta la sua famiglia ed un "ad maiora" per il completamento del suo programma in questa splendida città. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri alla neo dottoressa Cecilia.



Il 30 Luglio 2019 nella splendida cornice del giardino di villa Gasbarra, la dolcissima **Flavia CIALONE** ha festeggiato il suo settimo compleanno; emozionatissimi il papà nostro socio **Alessandro** con la mamma **Giovanna** e la sorella **Alessandra** insieme ai nonni, agli zii, gli amici e tutti i compagni di classe. Auguri Flavia! Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si uniscono al coro degli auguri per la piccola Flavia.



Venerdì 16 Agosto 2019, la nostra simpatica **Maria Pia MANNI** ha raggiunto il suo 53° di vita, ed è stata calorosamente festeggiata dalla madre **Anna,** dalla sorella **Rosa Maria** e da tante amiche. Questo il suo simpatico e sincero pensiero: "la vita è fatta di piccole gioie che ci sono state donate, e di esse farne un preciso splendido tesoro per la vita, gli anni non si sentono quando i miei occhi brillano di felicità e d'amore".



Il 30 Maggio 20189, presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", la giovane **Sonia CELLITI** si è laureata in Lingue e Letterature

Laurea

Moderne. Questa la sua tesi in Letteratura, Angloamericana, "Il concetto di limite per **Edgar Allan Poe**", con il punteggio 108. La neo dottoressa è stata festeggiata dai felicissimi genitori, **Ambrogio** e **Annamaria** Albini, dai rag-
gianti nonni **Giuseppina Lisi** e **Luigi Cellitti** nostro iscritto. Alla neo laureata giungano le felicitazioni della nostra associazione Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Martedì 16 Luglio 2018, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, si è laureata brillantemente in Farmacia **Ambra PARENTE,** con votazione 110. Infinite congratulazioni gli sono state fatte dal padre **Mimmo,** dalla sorella **Nisia,** dagli zii **Anna Maria, Luana, Luciano, Maria,** dalla cugina **Marzia** e dal marito. Inoltre si sono uniti alla gioia della neo laureata il fidanzato, il cognato e nipotini **Alessio** e **Gabriele.** Alla giovane laureata giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Giovedì 18 Luglio 2019, durante una cerimonia "incredibile" tenutasi in piazza San Marco a Venezia, alla presenza del Magnifico Rettore del Cà Foscari, la nostra giovane iscritta **Cecilia DI TOMASSI** ha brillantemente conseguito la prima laurea in Economia e Management, presentando la tesi "LA FRUIZIONE CULTURALE NELL'ERA POST-DIGITALE, il caso di National Geographic", relatrice la Ch.ma Prof.ssa Lala Hu. A lei vanno gli auguri carissimi da tutta la sua famiglia ed un "ad maiora" per il completamento del suo programma in questa splendida città. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri alla neo dottoressa Cecilia.

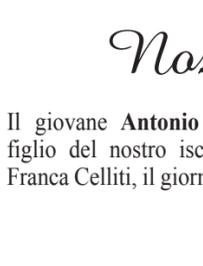


Il 30 Maggio 20189, presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", la giovane **Sonia CELLITI** si è laureata in Lingue e Letterature

Il giovane **Giacomo NIMALI,** il 29 Giugno 2019, ha brillantemente conseguito la maturità Scientifica, presso il Liceo **Ginnasio Martino Filetico** di Ferentino. Felicissimi il padre **Tommaso,** la mamma **Maria Elena Polletta,** il fratello **Giuseppe,** i nonni **Ambrogio Cellitti, Franco Polletta** nostro iscritto, **Luciana Cataldi;** a loro si sono uniti gli zii **Luigi** e **Antonio, Loredana** e **Marzia,** i cuginetti **Francesco, Alessio** e **Ludovica.** I parenti ed amici augurano a **Giacomo** tanti altri successi e felicità. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si uniscono al coro degli auguri.



Sabato 29 Giugno 2019, nella chiesa di San Rocco, il parroco don Enzo Quattrococchi ha celebrato la S. Messa in occasione del 50° anniversario dello spozalizio di **Raniero OTTAVIANI** e **Domenica DI MEO.** Alla cerimonia vi hanno partecipato i figli **Anacleto** e **Catia,** la nuora **Paola,** il genero **Fabrizio,** i nipoti **Matteo, Marika, Samuele** e **Sofia,** la sorella di **Raniero Silvia Ottaviani,** e i fratelli e cognate di **Domenica.** Ai felicissimi **Domenica** e **Raniero,** giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Anche il nostro iscritto **Carlo BARTOLOMUCCI** e la consorte **Vittoria COLLALTI,** hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio, che nel lontano 1969 si tenne nella chiesa

di Santa Maria dei cavalieri gaudenti. La felice coppia è stata caldamente festeggiata, **Michela, Egidio, Alessandro, Catia,** dal nipotino **Giulio** e da tanti amici. L'Associazione Pro Loco e la redazione di "Frintinu me..." inviano a **Carlo** e **Vittoria** le infinite felicitazioni.



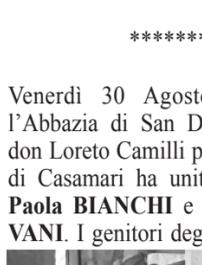
Giovedì 8 Agosto presso l'ospedale "Spaziani" di Frosinone è venuto a mancare il nostro socio **BRANCA Vinicio** di anni 71. Al fratello **Luigi,** alla sorella **Virginia,** al cognato, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



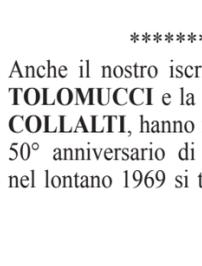
Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Sabato 29 Giugno 2019, nella chiesa di San Rocco, il parroco don Enzo Quattrococchi ha celebrato la S. Messa in occasione del 50° anniversario dello spozalizio di **Raniero OTTAVIANI** e **Domenica DI MEO.** Alla cerimonia vi hanno partecipato i figli **Anacleto** e **Catia,** la nuora **Paola,** il genero **Fabrizio,** i nipoti **Matteo, Marika, Samuele** e **Sofia,** la sorella di **Raniero Silvia Ottaviani,** e i fratelli e cognate di **Domenica.** Ai felicissimi **Domenica** e **Raniero,** giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Mercoledì 28 Agosto 2019, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, all'età di 81 anni è deceduto il Prof. **Francesco CATALDI.** Alla consorte **Lina,** ai figli **Simone, Maria Grazia, Patrizia,** e familiari tutti, giungano le condoglianze della nostra Pro Loco.

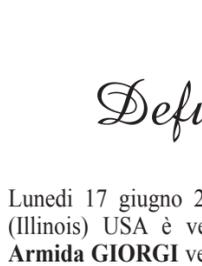


Mercoledì 28 Agosto 2019, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, all'età di 81 anni è deceduto il Prof. **Francesco CATALDI.** Alla consorte **Lina,** ai figli **Simone, Maria Grazia, Patrizia,** e familiari tutti, giungano le condoglianze della nostra Pro Loco.

di Santa Maria dei cavalieri gaudenti. La felice coppia è stata caldamente festeggiata, **Michela, Egidio, Alessandro, Catia,** dal nipotino **Giulio** e da tanti amici. L'Associazione Pro Loco e la redazione di "Frintinu me..." inviano a **Carlo** e **Vittoria** le infinite felicitazioni.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.



Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Defunti

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze: **Simona Salierno** per la sposa, mentre **Danilo Cianfarano** per lo sposo. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai neo sposi infiniti auguri.

Giovedì 8 Agosto 2019, presso l'Abbazia di San Domenico a Sora, don Loreto Camilli priore dell'abbazia di Casamari ha unito in matrimonio **Paola BIANCHI** e **Danilo PARRAVANI.** I genitori degli sposi sono: per la sposa **Pierina Collalti** e **Danilo Bianchi,** per lo sposo **Pio Parravani** e **Giuseppina Mancini.** Questi i testimoni delle nozze:

La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

| | | |
|----------------------------------|------------------------|----------|
| Alcaro Giuseppe | - Ferentino | € 15,00 |
| Anonima da Via Pettorini | - Ferentino | € 10,00 |
| Bar Franca | - Ferentino | € 20,00 |
| Bartolomucci Carlo | - Ferentino | € 5,00 |
| Biondi Giovanna | - Frosinone | € 40,00 |
| Caponera Carlo | - Ferentino | € 5,00 |
| Catracchia Francesco | - Ferentino | € 10,00 |
| Catracchia Guerino | - Ferentino | € 10,00 |
| Catracchia Rosa | - Ferentino | € 15,00 |
| Celardi Antonietta | - Ferentino | € 10,00 |
| Cellitti Pietro | - Cornano (MI) | € 20,00 |
| Ciuffarella Ambrogio | - Ferentino | € 20,00 |
| Ciuffarella Guerino | - Ferentino | € 10,00 |
| Colasanti Vincenzo | - Ferentino | € 100,00 |
| Collalti Liberati Maria | - Ferentino | € 10,00 |
| Datti Annunziata | - Morena, Roma | € 10,00 |
| Datti Clementina | - Ferentino | € 10,00 |
| Datti Germano | - Ferentino | € 10,00 |
| Datti Oreste | - Ferentino | € 5,00 |
| Del Nero Maria Pia | - Ferentino | € 10,00 |
| Drog Reali Anna | - Rockford, Ill., USA | \$ 50,00 |
| Famiglia Musa Leonello | - Ferentino | € 20,00 |
| Gabrielli Nazzareno | - Ferentino | € 10,00 |
| Getty Dina | - Lores Parl III., USA | € 20,00 |
| Getty Steve | - Roscoe, Ill., USA | € 20,00 |
| Guerrera Ciochetti | - Messina | € 10,00 |
| Isabelli Americo e Franca | - Rockford, Ill., Usa | \$ 20,00 |
| Isabelli Carlo | - Ferentino | € 10,00 |
| Mancini Anna Maria | - Ferentino | € 20,00 |
| Manni Maria Pia | - Ferentino | € 5,00 |
| Martini Maria | - Ferentino | € 20,00 |
| Mastrangeli Francesco | - Ferentino | € 10,00 |
| Mastrosanti Elpidia (in ricordo) | - Milano | € 50,00 |
| Onorati Ottorino | - Roma | € 20,00 |
| Ottavani Raniero | - Ferentino | € 20,00 |
| Paletti Luciano | - Roma | € 10,00 |
| Palombo Roberto | - Ferentino | € 10,00 |
| Picchi Sandra | - Ferentino | € 10,00 |
| Piccirilli Stefano | - Vicopisano | € 10,00 |
| Podagrosi Paolo | - Castel del Piano | € 10,00 |
| Pompeo Ferdinando | - Ravenna | € 20,00 |
| Potenziani Annalina | - Ferentino | € 20,00 |
| Reali Gino | - Rockford, Ill., USA | € 100,00 |
| Reali Mario | - Rockford, Ill., USA | \$ 50,00 |
| Taddeo Marisa ved. Picchi | - Oggiona | € 20,00 |
| Tiribocchi Aurelio | - Roma | € 10,00 |
| Zaccari Lina | - Ferentino | € 10,00 |
| Zavi Antonella | - Ferentino | € 10,00 |

Come eravamo. . .



Anno 1958

In occasione della festa di Sant'Anna un trio ferentinate va verso il santuario della SS.ma Trinità di Vallepietra.
Da sinistra: Tonino Palombo, Marietta Ottaviani e Armando Moriconi.

205° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri



Sezione A.N.C. di Guarcino, Sant'Elia Fiume Rapido, Valle di Comino, le Sotto Sezioni di Trivigliano e Vico nel Lazio, il Presidente dei Bersaglieri, rappresentanti della C.R.I. e personale della Polizia Locale.

Quindi, dalla sede di Sezione è stato formato un corteo che prima ha reso gli onori alla lapide Epigrafe dei caduti di Nassiriya, successivamente ha raggiunto la Chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti per la funzione religiosa.

Al termine della Santa Messa tutto il sodalizio ha consumato il pranzo sociale presso un noto e prestigioso ristorante della zona.

Lo scorso 16 Giugno la Sezione A.N.C. di Ferentino ha celebrato il "205° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri".

Alla cerimonia hanno preso parte, un elevatissimo numero di Soci e Benemerite, il Sindaco dott. Antonio Pompeo nonché Presidente della Provincia, il Presidente della Pro Loco, il coordinatore Provinciale dell'AN.C., la



Il Presidente di Sezione
Lgt. Domenico Santia

Festa dell'estate 2019 13ª edizione nel rione S. Andrea

Giovedì 27 Giugno scorso, nella suggestiva cornice della piazzetta panoramica di Via Valeria, a pochi passi da Piazza Matteotti, come nelle precedenti edizioni nel Rione S. Andrea, con lo Show Music Live "Noi le Cantiamo & ...Balliamo così", presentato dall'ideatore Oreste Datti, alias "Il Califfo Ciociaro".

L'evento, patrocinato dal Comune di Ferentino, con l'egidia dell'Associazione Culturale "Il Cartello" e dalla Pro Loco nell'ambito della programmazione "Ferentino estate 2019". Canzoni, musica, e balletti coreografici social per una serata artistica e di spettacolo, e di svago, risultata coinvolgente ed apprezzata con tanti artisti locali e non.

Si sono esibiti i cantanti: "Il Califfo Ciociaro",

con il suo brano inedito "Un amore incompreso", a seguire Paola Padovano, Marco Prata da Colfelice, Simone Magliocchetti da Anagni, Elisa Ceccani e Michelle De Filippo da Alatri, Alberto Auricchio da Frosinone, Bianca Ciocan, Giovanni Liberatore e Marcello Incelli con l'organetto.

Le coreografie dei balli di gruppo hanno visto protagonisti invece sulle musiche dei tormentoni estivi, il gruppo di ballerini "Backstage" della maestra Ory Palombo, e del gruppo "Kriss Dance" del maestro Ivan Gizzi, con la collaborazione della maestra Lucia La Bella, a cui è stata consegnata una targa artistica per entrambi i gruppi di ballo in segno di riconoscenza per la loro assidua partecipazione a queste serate musicali organizzate da Oreste Datti, alla presenza del sindaco nonché

presidente della Provincia Antonio Pompeo. Un sentito ringraziamento per la realizzazione dello show musicale all'assessorato comunale alla cultura e spettacolo, e al sindaco per il suo patrocinio,

alla Pro Loco, all'associazione main partner "Il Cartello", agli artisti esibitisi, agli sponsor, e a tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione della manifestazione musicale.